

## ANCHE LA MUSICA AL PALIO STUDENTESCO

# I Tridattili e la novità dei Cetacea

L'undicesima serata del palio teatrale studentesco non sente la fatica e vede sul palco un gruppo del liceo artistico Sello di Udine e un'ospitalità, la band "Cetacea", costituita da musicisti e da ex paliensi. Palamostre dunque ancora una volta "esaurito" per "I Tridattili", coordinati da Arianna Zani, alla sua seconda prova di successo nella rassegna di quest'anno. Perché è vero che i ragazzi sono i protagonisti assoluti di questa longeva rassegna, ma è anche vero che una guida capace sul palco, fa la differenza. Perché il coordinatore deve essere così bravo da tenere insieme il gruppo, stimolare i ragazzi, offrire esperienze teatrali di qualità senza fare il regista, deve essere capace di far brillare i suoi attori restando, come si dice a teatro, "dietro alle quinte" conducendo e facendosi condurre, divertendosi. "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe", testo del premio Nobel per la letteratura Dario Fo, visto in palcoscenico è un altro



esempio di spettacolo riuscito di questo palio extra large. Ragazzi preparatissimi per la scena, voce che arriva perfettamente, battute ben scandite, energia e consapevolezza del proprio corpo, sono le qualità dei giovani attori che saltano subito all'occhio e alle orecchie del pubblico. La struttura del gioco del teatro nel teatro del testo originale, si presta ad un grande lavoro della Zani, sul gruppo. Brillano anche alcuni talenti, come quello di Francesco, alla sua terza prova paliense (due con la Zani e una con Alessandro Vasta) e Serena che sul palco era la regina Isabella. Ma il resto del gruppo è allo stesso modo brillante. Davvero meritati gli applausi a fine spettacolo. Secondo tempo con i "Cetacea".



Il gruppo formato da Filippo Pedrazzoli alla chitarra elettrica, Francesco Desomaro al basso elettrico e Filippo Fumato al gong, piatti percussioni si avvale per il suo concerto performance del contributo fisico di una decina di giovani paliensi ed ex. Spiegano i musicisti di volere «sperimentare atmosfere musicali e paesaggi sonori che si schiudono dal fondo del mare e salgono fino all'interno di nubi cariche di tempesta». In realtà il risultato visivo del lavoro realizzato evoca soprattutto atmosfere di abisso, non tanto marino quanto animico. La musica che sperimenta suoni

ed atmosfere interessanti impatta sul gruppo dei performer coinvolgendoli in una sorta di rito collettivo liberatorio. Un'esperienza nuova al Palio.

**Fabiana Dallavalle**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**UDINE**, al Palamostre

■ L'undicesima serata del palio studentesco